

IL PIL: QUESTO SCONOSCIUTO di Roberto Piccinini

Il Pil cresce, il Pil scende, il Pil sopra, il Pil sotto, il Pil pro capite, il Pil aumenta dello zerovirgola...quante volte sentiamo parlare del Pil su giornali, riviste, TG, talk show?

Ma sappiamo di cosa si tratta? Cosa sia effettivamente il Pil? Io penso, nella sostanza, di sì. Ormai questo termine viene richiamato quotidianamente da politici, giornalisti, economisti, opinionisti, ecc ecc. Si tratta di una misura che sintetizza il valore del **Prodotto Interno Lordo** di una nazione, cioè la ricchezza aggiuntiva prodotta in un anno da quella nazione. In termini "contabili" il reddito (l'utile) dell'anno.

L'Italia è come una grande azienda. Ha un suo capitale iniziale che, negli anni, o meglio nei millenni, si è significativamente incrementato. **Oggi siamo ricchi**: anche se il debito pubblico supera i 2,3 mila miliardi di euro, abbiamo un **«attivo patrimoniale»** molto molto elevato, all'incirca **11 mila miliardi di euro**. Ma questa cifra è significativamente sottostimata: in realtà la nostra ricchezza è ben superiore, se solo potessimo o volessimo valorizzare il **patrimonio naturale**, da un lato, e **storico-culturale**, dall'altro, di cui dispone l'Italia. La Corte dei conti in passato ha fatto qualche tentativo di accertamento quantitativo di questi valori, pervenendo a valutazioni di migliaia di miliardi di euro! Questo per quanto riguarda il **nostro patrimonio nazionale**.

L'azienda Italia produce poi annualmente un **"reddito"**, un **"valore aggiunto"**, un «utile»: il **PIL** per l'appunto. E quanto vale il PIL? Nel 2016 il PIL dell'Italia ha raggiunto la cifra di **1,7 mila miliardi di euro**.

Carissimi,

ci ritroviamo al solstizio d'estate a commentare **"Cordial-Mente"**:

ed il nostro

"Salotto culturale» sul tema Anticorruzione, che si è tenuto il 4 maggio 2017 presso la nostra sede di Roma.

L'idea di Cordial-Mente ed i suoi salotti culturali l'ho avuta per la necessità di trovare un modo diretto, semplice e costruttivo per dialogare con gli Esperti, di argomenti utili per affrontare i problemi della PA ed il primo incontro è stato un successo!

La preparazione e motivazione dei Relatori (**Prof. Emiliano Di Carlo, Docente Università Tor Vergata Facoltà di Economia, Dott. Scalia Magistrato della Corte dei conti, l'Avv. Michele Tagliaferri, Socio dello Studio Sidley Austin LLP, il Dott. Filippo Cucuccio, Direttore Generale dell'ANSPC - Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito, il Prof. Aristide Police, Docente di Diritto Amministrativo e Direttore del Master Anticorruzione dell'Università di Tor Vergata**) che hanno affrontato il tema coinvolgendo i partecipanti ed offrendo spunti per creare un interessante dibattito, ci hanno lasciato formazione ed interessanti argomenti da sviluppare.

E' stato realizzato un video dell'incontro dal giornalista Dott Arnaldo Vitangeli, che potrete trovare sul nostro sito; di seguito riporto il link del video pubblicato su Web Finanza

www.lafinanzasulweb.it/2017/cordial-mente-il-freno-della-corruzione/#video

Questo è l'obiettivo della nostra **FONDAZIONE LAB PA**, evidenziare le criticità della PA, coinvolgere gli esperti dei temi scelti e lavorarci, per portare innovazione culturale ed organizzativa nella Pubblica Amministrazione, con il nostro impegno di raccogliere tutte le proposte utili di questi incontri, per svilupparle.

Dopo aver parlato di Anticorruzione, freno allo sviluppo economico, vogliamo analizzare quali possano essere le leve e le proposte per sollecitare lo sviluppo economico nel nostro Paese, in questo scenario dove la corruzione rende

estremamente difficile la costituzione di un ambiente favorevole allo sviluppo e alla crescita dell'economia.

Il nostro **Presidente della Fondazione, Dott. Roberto Piccinini**, aprirà quindi il dibattito su quali possano essere le idee innovative e le leve per sostenere ed accelerare lo sviluppo economico e come, la diffusione di corrette pratiche nella Pubblica Amministrazione e nelle aziende private, possa favorire e consolidare la crescita del prodotto interno lordo. Parteciperanno come Relatori esperti:

- il **Prof. Luigi Marsullo**, esperto di fondi europei e valutatore della Commissione europea
- il **Prof. Paolo Raimondi**, economista e giornalista economico, esperto di sviluppo dei paesi del cosiddetto "BRICS"
- il **Dott. Marco Furfaro**, responsabile di Roma di Campo Progressista, il nuovo movimento dell'**Avv. Giuliano Pisapia**.

L'evento sarà videoregistrato e diffuso su web e su riviste specializzate.

A proposito di impegno sociale, Vi annuncio che la Fondazione curerà due **"Officine delle idee"** del **Campo Base Progressista**, ideate dall'**Avv. Giuliano Pisapia**, già Sindaco di Milano:

1. **LABORATORIO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**
2. **SVILUPPO ECONOMICO**

Arrivederci alla prossima edizione della Newsletter.

A. Voltolina Boffi
Segretario Generale
Fondazione Lab-PA



E questo numero ci pone fra le grandi nazioni del mondo, per la precisione alla posizione n. 7 (n. 9 se consideriamo anche Cina e Brasile).

Sono però altrettanto certo che pochissimi conoscono la **composizione del PIL**; da dove cioè deriva il valore aggiunto, da quali operatori, da quali settori, da quali aziende.

Ed ecco l'inefficienza e la superficialità della nostra struttura socio-politico-economica e della classe dirigente nazionale che non approfondisce le cose importanti per comprendere le cause e trovare le misure che occorrono per aumentare e migliorare il nostro prodotto interno lordo. Ciò che invece i nostri competitors (Francia, UK, Germania, USA, Cina, Giappone, ecc) fanno molto bene, curando i loro interessi e stimolando le loro economie.

Dalle considerazioni che precedono è nato lo **studio** che la nostra Fondazione sta conducendo, al fine di approfondire la composizione del PIL e individuare le azioni necessarie per accelerare lo sviluppo economico, che appare appena avviato nel nostro Paese, ma che ha bisogno di **decise misure di sostegno e di "accelerazione"** per raggiungere un livello adeguato e tale da conseguire un **maggiore benessere** per i cittadini nonché un'equa distribuzione del valore aggiunto, che appare, oggi più che mai, l'obiettivo da raggiungere.

La chiave di tutto è, dunque, lo **sviluppo economico**. Con lo sviluppo si crea ricchezza, si crea occupazione, con l'occupazione cresce la domanda, crescono i consumi, aumentano gli utili delle imprese e le entrate delle famiglie e, conseguentemente, le imposte pagate allo Stato. Tutto ciò potrà, dunque, sia **aumentare i servizi erogati ai cittadini sia abbassare le imposte** unitarie sulle imprese e sui cittadini, con conseguente riduzione dell'indebitamento pubblico. Insomma, **un effetto a catena virtuoso**, se solo la nostra classe politica si deciderà a intervenire decisamente nel senso indicato.

Il 22 giugno nel "salotto culturale" della Fondazione presenteremo una anteprima dello studio che stiamo portando avanti e, dopo l'estate, organizzeremo un convegno sul tema, finalizzato a responsabilizzare su questo importantissimo tema la classe politica del nostro Paese.

Gli Investimenti alternativi: una leva per lo Sviluppo Economico di Ruggero Battisti

In data 2 marzo u.s. la Fondazione Lab PA ha contribuito alla realizzazione del 12° Convegno organizzato con i partner strategici della stessa (ItalRevi S.p.A., Global Management Group S.r.l., lo Studio Legale DLA Piper) sul tema **"Le COMPAGNIE ASSICURATIVE E LO SVILUPPO DEL PAESE: LE RISERVE TECNICHE COME INVESTIMENTO PER L'ECONOMIA"**, argomento a noi della Fondazione molto caro perché ritengo e riteniamo che la significativa liquidità esistente proprio nel comparto assicurativo nazionale, oltre a dover essere meglio impiegata, in termini di performance finanziaria, può contribuire in maniera importante allo Sviluppo delle Imprese del nostro Paese e quindi all'incremento del PIL.

Ma di cosa stiamo parlando e perché nel contesto dello sviluppo economico?

Parliamo essenzialmente del **Private Equity (PE)**, termine che indica l'attività di investimento nel capitale di rischio di società non quotate. I fondi di PE sono fondi mobiliari chiusi regolamentati che raccolgono capitali da privati e investitori istituzionali, come banche, fondazioni, **compagnie di assicurazione** e fondi pensione per investirli in imprese non quotate ad alto potenziale di crescita. L'obiettivo è quello di sostenere lo sviluppo delle società nei periodi critici del loro ciclo di vita per poi trarne (reciproco) profitto, eventualmente, anche attraverso il processo di quotazione in borsa.

L'Investimento nei Fondi di Investimento Alternativi (FIA) è quindi una forma di diversificazione all'investimento per sottoscrittori che siano in grado di comprenderne appieno le caratteristiche, le strategie d'investimento adottate ed i rischi ad esse connessi.

Anche le nuove normative in tema di investimenti favoriscono l'attenzione agli Investimenti Alternativi da parte di Investitori, tra i quali, come detto, e da noi ancor più auspicato, le Compagnie Assicuratrici Italiane.

Le forme di maggiore interesse sia per l'impresa che vuole evolvere ed assecondare piani di sviluppo, di internazionalizzazione, di acquisizione, comunque di investimento per la crescita, ed in alcuni casi garantirsi la continuità

aziendale, potrebbero quindi risiedere proprio nelle forme del Private Equity e del Private Debt.

Le caratteristiche distintive degli investimenti alternativi possono essere così sintetizzate:

- ricerca di performance
- bassa correlazione con i public markets
- diversificazione in termini di strategia di gestione e di rischio/fonte di rendimento
- ottimizzazione nella gestione di portafoglio
- livelli di volatilità attesa contenuti
- sfruttamento di inefficienze dei mercati.

Se il Paese vorrà perseguire l'obiettivo dello sviluppo economico, sostenere e migliorare il livello occupazionale e garantirsi delle entrate tributarie di interesse e sistematiche su cui poter fondare anche piani di investimento in infrastrutture, dovrà necessariamente partecipare allo sviluppo delle imprese, assecondando processi virtuosi, favorendo anche la presenza dei Fondi di PE (e quindi il ricorso ad Investimenti Alternativi da parte dei nostri Investitori Istituzionali prima citati) tutto ciò per generare nuove risorse finanziarie, altrimenti non ottenibili dal sistema bancario, che potranno partecipare al miglioramento delle performance dell'impresa oggetto di interesse da parte del Fondo di PE, dell'Investitore Istituzionale e quindi dello Sviluppo Economico del nostro Paese.

Di seguito uno spaccato relativo all'*asset allocation* strategica del nostro Paese a confronto con quella degli altri Paesi Europei. La stessa evidenza chiaramente quanto sia ampio lo spazio di miglioramento e di intervento, da parte di tutti i paesi, di allocazione di risorse su classi di investimento e strategie meno convenzionali, potenzialmente più redditizie e meno volatili (investimenti alternativi)..

